

Monito dell'Oms

Covid-19 colpisce anche la psiche

La salute mentale deve essere una priorità: il monito dell'Oms, quest'anno, è ancora più forte. Alla vigilia del 10 ottobre, infatti, e a oltre sei mesi dallo scoppio della pandemia, il bilancio sugli effetti della diffusione del virus, del lockdown e della paura del contagio sul benessere psichico sono ormai evidenti e mostrano un aumento generalizzato di stress e ansia, un deterioramento dei casi depressivi e un incremento del rischio di abuso di alcol. Con il passare del tempo questi rischiano di diventare problemi strutturali e non più emergenziali. «La salute mentale è una delle aree più trascurate della salute pubblica - denuncia l'Oms - nonostante siano 1 miliardo le persone nel mondo con disagio psichico, 3 milioni i morti per abuso di alcol e 1 persona ogni 40 secondi muoia per suicidio. E ora, dice l'Oms, Covid-19 sta impattando ulteriormente la salute mentale». Nei Paesi con livelli di reddito medio-bassi, oltre il 75% delle persone con disordini mentali,

neurologici o con abuso di sostanze non ricevono nessuna assistenza. Ma anche nei Paesi con livelli di reddito più alti, come il nostro, gli investimenti sono limitati: l'Italia è il fanalino di coda in Europa con una media tra le Regioni che si aggira intorno al 3,2% delle risorse rispetto alla spesa sanitaria, ben al di sotto del 10% individuato come target per i Paesi ad alto reddito. E questo anche in questo momento, in cui si stima che le richieste di accesso ai Centri di Salute mentale sul territorio aumenteranno del 30%, mettendo sotto pressione un sistema già in sofferenza. L'ultima indagine sullo stress degli italiani, realizzata dall'Istituto Piepoli per il Centro studi del Consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi a fine settembre, mostra che i livelli di stress stanno tornando ai livelli di marzo, in pieno lockdown: indice di stress 62, con il 40% della popolazione con livelli elevati. Ma se il disturbo post-traumatico da stress ha registrato un boom di diagnosi nella prima fase della pandemia, sul

medio e lungo termine vanno considerati altri rischi. Una recente ricerca dell'Università di Houston ha mostrato, per esempio, il rischio di malattie croniche e di abuso di sostanze in conseguenza degli effetti della pandemia. Maggiormente a rischio, dicono i curatori, sono i soggetti più fragili o che già mostrano qualche tipo di disagio psichico, seppur lieve. L'occasione della Giornata del 10 ottobre offre quindi lo spunto per accendere il faro su quanto la salute mentale sia, proprio adesso, un tema centrale. L'Oms concentra il suo richiamo sugli investimenti e organizzazione online, il Big Event for Mental Health, mentre l'Ordine degli psicologi della Lombardia promuove una settimana di incontri online, aperti al pubblico e accessibili gratuitamente dal sito dell'Ordine. Sarà invece nelle piazze italiane Progetto Itaca, il 10 e l'11 ottobre, con "Tutti matti per il riso", una raccolta fondi - con in cambio un pacco di riso - a sostegno delle attività della onlus. —C. Di C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

